

VUOTI A PERDERE

Lo sfruttamento sessuale dei minori

Il monografico è stato curato da ECPAT Italia - sezione di Reggio Emilia.

Per contatti: tel 06.97277372, e mail a: info@ecpat.it -

volontari.ecpat@gmail.com - www.ecpat.it

- ✓ L'infanzia negata (Tarsicio Matheus Rocha)

Il monografico

- ✓ Lo sfruttamento sessuale dei minori
- ✓ Lo sfruttamento sessuale nella storia
- ✓ Lo sfruttamento sessuale dei minori nel turismo
- ✓ Testimonianze
- ✓ Ecpat Italia
- ✓ Il Gruppo Ecpat Reggio Emilia
- ✓ Lettere dai volontari

L'INFANZIA NEGATA

Siamo sopravvissuti agli spagnoli, ai missionari, a un millennio di altri indiani, persino al Bureau of Indian Affaire. Ma sopravviveremo ai turisti?

Detto degli indiani Hopi

Eccoci qua a trattare un altro argomento leggero, leggero ...

Da dove partire? Da una parola: infanzia. Parola che va d'accordo con innocenza, ingenuità, incoscienza. Parola che evoca atmosfere color pastello, illuminate da luci fioche che accarezzano morbidi orsacchiotti di peluche, cavallini a dondolo e farfalline spenzolanti dal soffitto, impegnate in un girotondo animato dalle delicate note di un carillon. Fuori può infuriare la tempesta, ma lì dentro ci si sente sicuri e protetti, avvolti da un abbraccio che concilia un sonno sereno e prolungato. Infanzia è non essere responsabili di sé stessi, contare su chi veglia mentre tu dormi, giochi, esplori, impari, cadi, ma ti rialzi, piangi ma sai che qualcuno sarà lì a consolarti, a curare ferite, dolori e malattie, a incoraggiarti nelle difficoltà o nelle sconfitte, ad accompagnarti quando perdi la strada di ritorno.... Infanzia è fidarsi di chi è alla guida mentre tu ti godi il paesaggio dal sedile posteriore.

Così ce la raffiguriamo, l'infanzia: l'unico periodo della vita in cui si può essere inconsapevoli e "leggeri". Un lusso per molti (forse per i più); un'utopia, un sogno, qualcosa che comunque non si è mai sperimentato solo perché si è nati nel posto sbagliato.

Infanzia negata: dove l'aggettivo annulla il sostantivo. Per chi nasce nel luogo sbagliato, lontano dai verdi e fioriti prati del "Mulino bianco", dalle candide nonne intente a cuocere le torte ed i biscotti "di una volta", lontano dalle splendide "scuole per l'infanzia", la vita si presenta subito nelle tinte crude e spietate del mondo-mercato-globale, dove anche il corpo dei bambini è merce, merce che produce buoni profitti e fa girare l'economia, "risorse umane" che contribuiscono a raddrizzare il PIL di paesi più o meno in via di sviluppo, attrazione per turisti in cerca di esotismi e trasgressioni che a casa loro non potrebbero permettersi. Bimbi ed adolescenti esposti nelle vetrine dell'ipermercato on-line, catturati dalle trappole di moderni orchi privi di scrupoli e determinati nel perpetuare le più terrificanti forme di sfruttamento e schiavismo di cui la storia dell'umanità sia stata testimone. Bimbi ed adolescenti cui viene negata l'infanzia, l'innocenza, l'ingenuità, vittime di un mondo adulto che conosce solo il valore del denaro, del potere e della violenza: il mondo in cui viviamo, piaccia o non piaccia.

Nella fiaba che tutti conosciamo, Pollicino cercava di difendersi dalla prepotenza degli adulti che lo condannavano a perdersi nel bosco disseminando briciole e sassolini per ritrovare la via del ritorno; in questo numero anche il nostro Pollicino cerca di lasciare tracce per non farci perdere l'orientamento nell'esplorazione di quella scura, intricata e tetra foresta che è lo sfruttamento dei minori nella prostituzione.

La carrellata di articoli di questo monografico ci farà penetrare in un mondo da cui desidereremo scappare in gran fretta, chiudendo la porta alle nostre spalle, ma che non potremo più seguire ad ignorare, sperando che qualche supereroe "liberi tutti", come nel gioco del nascondino. In quanto adulti, siamo tutti un po' responsabili, in quanto adulti abbiamo anche il potere di operare scelte consapevoli: è ora di agire.

Buona lettura.

Tarsicio Matheus

(Redazione di Pollicino Gnus)

LO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEI MINORI

Si stima che siano circa 1.8 milioni ⁽¹⁾ i bambini del mondo, alcuni molto piccoli, che sono utilizzati per soddisfare i bisogni sessuali degli adulti. Le bambine sono maggiormente colpite. La crescente perdita dei genitori a causa dell'AIDS e la necessità di denaro, in situazioni di scarsa educazione e scarse competenze lavorative, sono le maggiori cause che conducono allo sfruttamento sessuale. Le bambine lavorano in bordelli del proprio villaggio o in quelli di altri paesi lontani da casa. Alcune ragazze contraggono il virus dell'AIDS senza però ottenere le medicine per curarsi o rimangono incinte dovendo così prostituirsi ulteriormente per mantenere anche il bambino. Queste bambine rimangono intrappolate in questo circolo vizioso con poche possibilità di ritorno. E' aumentata la richiesta anche di ragazzi da parte di turisti uomini provenienti da ricchi paesi. Alcune ricerche recenti hanno dimostrato che l'aumento di queste "relazioni" si basano sulla speranza dei ragazzi "prostituiti" di raggiungere standard di vita migliori creati dalle false illusioni dei turisti sessuali. Lo sfruttamento sessuale è un vettore per la trasmissione di malattie. L'assenza di precauzioni durante i rapporti sessuali, le condizioni malsane dei luoghi dove di solito si svolgono, porta alla contrazione, da parte dei turisti, di ogni genere

¹ - Secondo le stime ILO del 2002 <http://www.ilo.org>

di malattie che una volta tornati nel paese d'origine saranno trasmesse a mogli o fidanzate. Ma che cos'è lo sfruttamento sessuale? Lo sfruttamento sessuale rientra nelle categorie delle peggiori forme di lavoro, definite dall'ILO (International Labour Organization), e spesso porta alla nascita di quel fenomeno conosciuto come turismo sessuale.

La lotta allo sfruttamento dei minorenni è un onere che dura da almeno un centinaio di anni nella comunità internazionale. Le prime Convenzioni internazionali in materia di infanzia ⁽²⁾, si dedicavano alla riduzione degli eccessi più evidenti nello sfruttamento di forme allora lecite di lavoro minorile, rendendo meno pesante l'orario di lavoro, definendo un'età per poter accedere a determinati lavori impegnativi.

Per anni i bambini sono stati visti come soggetti da tutelare in quanto piccoli uomini e non meritevoli di vere e proprie dichiarazioni di diritti. In motivazione a ciò, si può notare il pochissimo impatto che ebbero la Dichiarazione di Ginevra del 1924 sui diritti del fanciullo e la Dichiarazione sui diritti del fanciullo proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 novembre 1959, nelle legislazioni nazionali, risultando come mere raccolte di principi indiscutibili, ma concretamente inapplicabili ai bambini.

Era inoltre difficile uguagliare tutti i bambini in un mondo in cui le differenze si notavano anche all'interno di una società: i bambini dei ceti più poveri erano avviati al lavoro perchè considerati diversi rispetto quelli appartenenti ai ceti più abbienti che in un futuro avrebbero rappresentato la classe dirigente.

Solo nelle recenti convenzioni, si può affermare di aver raggiunto un concetto universale di bambino come soggetto con dei propri diritti e il diritto internazionale ha iniziato ad occuparsi anche di sfruttamento sessuale.

La Convenzione sui diritti del bambino, New York 20 novembre 1959 ⁽³⁾, è la prima convenzione in cui si inizia a parlare di sfruttamento sessuale, e più precisamente all'art. 34:

“Gli Stati parti si impegnino a proteggere il fanciullo contro ogni forma di sfruttamento sessuale e di violenza sessuale. A tal fine, gli Stati adottano in particolare ogni adeguata misura a livello nazionale, bilaterale e multilaterale per impedire: che i fanciulli siano incitati o costretti a dedicarsi a una attività sessuale illegale; che dei fanciulli siano sfruttati a fini di prostituzione o di altre pratiche sessuali illegali; che dei fanciulli siano sfruttati ai fini della produzione di spettacoli o di materiale a carattere pornografico”.

² - La comunità internazionale fece molto per fissare regole sul lavoro minorile. La prima conferenza in materia di diritti umani fu la Conferenza di Berlino, che già nel 1890 fissò a 12 anni (che scendeva a 10 anni per i paesi dell'Europa meridionale) l'accesso al lavoro. In seguito giunsero le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro n. 5 del 1919 che fissava a 14 anni l'età minima per l'accesso ai lavori dell'industria, la n. 7 del 1920 sull'età minima per l'ammissione al lavoro notturno, la n. 10 del 1921 per il lavoro nell'agricoltura, la n. 15 del 1923 che fissava i limiti all'accesso dei bambini ai lavori di fuochista e carbonaio.

³ - La convenzione fu adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1959. E' entrata in vigore il 2 settembre 1990. L'elaborazione di un nuovo testo durò dieci anni con un intervento attivo delle ONG. Al momento è stata ratificata da quasi tutte le nazioni del mondo; ne restano escluse di fatto la Somalia, mancando di una autorità nazionale, e gli Stati Uniti d'America a causa del divieto di pena di morte per un minore e per il riconoscimento al minore di un diritto soggettivo autonomo.

L'inclusione di questo articolo nella Convenzione creò molte difficoltà: diversi Stati non vedevano di buon occhio la citazione di una forma così perversa di sfruttamento minorile che poteva essere legata solo ad alcune aree geografiche; fu grazie alla convinzione di alcuni Stati e soprattutto di ONG per la tutela dell'infanzia che fu espresso tale divieto. Da lì a pochi anni nacquero: una nuova convenzione internazionale (IPEC/ILO 182 del 1999) ⁽⁴⁾ che sottolineò la intollerabilità di alcune forme di sfruttamento del lavoro minorile che erano nocive e dannose per i minori e che corrispondevano a vere e proprie forme di schiavitù; un importante protocollo aggiuntivo alla convenzione del 1959 (quello del 2000 sullo sfruttamento sessuale) ⁽⁵⁾ e due Conferenze mondiali (a Stoccolma nel 1996 e a Yokohama nel 2001) ⁽⁶⁾ che sancirono l'impegno globale nella lotta allo sfruttamento sessuale sia nei paesi in cui è presente la domanda sia in quelli in cui è presente l'offerta.

Dopo questa panoramica generale è necessario, prima di entrare in analisi più specifiche, dare alcune definizioni.

Lo sfruttamento sessuale a fini commerciale dei minori (CSEC, Commercial Sexual Exploitation of Children) consiste nell'uso di minori per la gratificazione sessuale di adulti, indotti a ciò attraverso il pagamento di una remunerazione in denaro o in qualsiasi altra utilità conferita direttamente al minore o a un terzo intermedio. Lo sfruttamento sessuale costituisce una forma di violenza e di coercizione, in quanto combina una forma di lavoro forzato ad una vera e propria riduzione in schiavitù di un soggetto debole. Tale forma di sfruttamento include la prostituzione di minori, la pornografia avente ad oggetto minorenni, il traffico e la vendita di minori, oltre ad ogni altra ipotizzabile forma di sfruttamento sessuale.

Lo sfruttamento sessuale dei minori nel turismo (SECT, Sexual Exploitation of Children in Tourism or Child Sex Tourism) è lo sfruttamento (organizzato o non) di un minore coinvolto in attività sessuali, da parte di una o più persone che si trovano in una regione geografica o in un paese o in un'area differente da quella di propria abituale residenza. Tale attività comporta alcune forme di pagamento che possono essere sia in denaro che in altre forme di utilità, quali la somministrazione di cibo, di vestiti, di bevande.

Per **turismo sessuale organizzato** si intende il viaggio organizzato da un qualsiasi agente del compartimento turistico ovvero da una persona esterna al settore che però utilizza le strutture o le reti formate dal settore stesso, le cui finalità primarie o secondarie sono quelle di creare una o più relazioni sessuali di tipo commerciale da parte del turista con persone residenti nel paese di destinazione.

⁴ - IPEC (International Programme on the Elimination of Child Labour) ILO (International Labour Organization). Si tratta della Convenzione n. 182 per la proibizione e l'immediata azione per l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile. Fu adottata a Ginevra il 17 giugno 1999, nel corso della 87^a sessione della Organizzazione Internazionale del Lavoro ed entrata in forza il 10 novembre 2000.

⁵ - Il protocollo opzionale alla Convenzione dei diritti del fanciullo sulla vendita di bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini. Il Protocollo, votato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 maggio 2000, ed entrato in vigore il 18 gennaio 2002, chiede ai governi di garantire misure tangibili per assicurare che tutti gli adulti coinvolti nello sfruttamento dei bambini siano puniti, anche se compiono abusi fuori dai propri confini, e di cooperare per garantire la protezione dei minori vittime del traffico di esseri umani lungo le frontiere. Il Protocollo inoltre riconosce la necessità di proteggere gruppi di bambini particolarmente vulnerabili e di favorire la protezione dei diritti dei minori, se impiegati come testimoni in processi giudiziari; chiede inoltre agli stati parte di assicurare ai bambini che hanno subito abusi o sfruttamento sessuale, o vittime del traffico, di ricevere adeguati servizi che assicurino loro una completa reintegrazione e un pieno recupero fisico e psicologico.

⁶ - La prima conferenza mondiale per la lotta allo sfruttamento sessuale dell'infanzia a fini commerciali si tenne a Stoccolma nell'agosto 1996. Cinque anni dopo, nel dicembre 2001, a Yokohama si svolse il "2° Congresso Mondiale" contro lo sfruttamento sessuale dei bambini a fini commerciali". In Giappone furono presenti ben 138 delegazioni ufficiali in rappresentanza di altrettante nazioni, le quali si sono riproposte di continuare sulla rotta delineata dal Piano d'Azione di Stoccolma cui avevano aderito 122 paesi.

LO SFRUTTAMENTO SESSUALE NELLA STORIA

Lo sfruttamento sessuale di minori nel turismo non è un fenomeno solo dei giorni nostri. Si è constatato che, seppure in maniera meno eclatante, i primi “viaggi del piacere” venivano fatti nell’area meridionale dell’Europa in particolare in Spagna e Grecia.

Col passare degli anni le mete di questi “turisti” sono diventate sempre più esotiche e lontane e sempre più meridionali. Il fattore fondamentale che collega il turismo sessuale moderno a quello antico è la presenza, costante, di un grosso gap fra la situazione economica del cliente, benestante, e il minore messo in vendita, povero; difatti le “piacevoli” mete turistiche sono rappresentate da paesi assai poveri ed economicamente arretrati. Tale gap fra le due parti rende ancora più disgustoso questo tipo di turismo. I minori coinvolti in questo tipo di “lavoro” sono detenuti in schiavitù dai propri sfruttatori, trattati come merce, e nel caso in cui risultino non più “utilizzabili”, ritirati dal mercato.

Secondo alcuni studi, il turismo sessuale attuale ha una sua data di inizio che è circa la metà degli anni Sessanta, nel periodo in cui Thailandia e Stati Uniti d’America firmarono il trattato denominato *Rest and Recrease* (7).

Il governo Usa decise di stabilirsi in Thailandia perchè necessitava di zone di retroguardia nel Sud-Est asiatico, dove far riposare i propri soldati stremati dalla guerra in Vietnam; doveva trattarsi di luoghi sicuri, ma attrezzati per svaghi e relax.

L’accordo tra i due paesi si fece e gli investimenti promessi dagli americani giunsero veloci. In meno di tre anni il numero delle prostitute thailandesi aumentarono vertiginosamente: nelle città sorte per ospitare i giovani soldati americani in poco tempo arrivarono trentamila ragazze “propense” a prostituirsi (in realtà la maggior parte era forzata o rapita) reclutate da abili mercanti, spesso in collaborazione con la mafia americana.

Alle ragazze thailandesi cominciarono ad unirsi quelle provenienti dalla Cambogia e dal Laos. La malavita cominciò ad organizzarsi per passare impunita le frontiere, per “fornire” di donne, alcool e droga i soldati americani. Le ragazze messe a disposizione spesso erano bambine.

Il mercato del sesso a pagamento nell’Asia meridionale iniziò così, a causa anche di una sottovalutazione del problema da parte delle autorità locali, che si preoccuparono esclusivamente del guadagno.

Fu così che il mercato economico, legato alla criminalità organizzata, si accorse che, la costruzione di “centri di relax” (bordelli) aperti alla popolazione, erano una fonte di guadagno da non sottovalutare. Così questo tipo di “commercio” si sviluppò rapidamente in gran parte del mondo.

Il turismo sessuale, e soprattutto quello che coinvolge i minori, è diventato un problema da combattere globalmente, ma che necessita continuamente di una estenuante ricerca di dati, difficilmente reperibili a causa della clandestinità di molti minori utilizzati.

Baby prostitute/i nel mondo

Paese: meta turistica	N. baby prostitute/i	Quanto costa-no
<i>Thailandia</i>	<i>300.000</i>	<i>10-40\$</i>
<i>Brasile</i>	<i>500.000</i>	<i>5-30\$</i>
<i>Filippine</i>	<i>100.000</i>	<i>5-40\$</i>
<i>Nepal</i>	<i>150.000</i>	<i>10-40\$</i>
<i>Cina</i>	<i>600.000</i>	<i>10-30\$</i>
<i>India</i>	<i>575.000</i>	<i>20-30\$</i>

⁷ - Il trattato di amicizia fra Stati Uniti d’America e Thailandia fu firmato a Bangkok il 29 maggio 1966 e ratificato nel 1967 dal presidente degli Stati Uniti d’America. Prevedeva grosse possibilità di intervento da parte di investitori americani, cosa che poi avvenne immediatamente, specialmente nelle aree vicino alle basi americane e con la creazione di località turistiche come Pattaya.

<i>Repubblica Dominicana</i>	30.000	10-30\$
<i>Pakistan</i>	40.000	10-40\$
<i>Russia</i>	50.000	5-10\$
<i>Sri Lanka</i>	30.000	10-50\$
<i>Taiwan</i>	60.000	50-90\$
<i>Vietnam</i>	40.000	5-20\$
<i>Europa/Africa</i>	600.000	-

ECPAT International ⁽⁸⁾ e UNICEF, in uno studio effettuato in vista della seconda conferenza mondiale sullo sfruttamento sessuale a fini commerciali, tenutosi a Yokohama, hanno stimato che in tutto il mondo, i minori coinvolti nello sfruttamento sessuale siano almeno un milione e duecentomila ⁽⁹⁾. Secondo un altro studio condotto dall'ILO ⁽¹⁰⁾ e in occasione della redazione della Convenzione IPEC n. 182⁽¹¹⁾, il numero dei bambini sfruttati sessualmente sale a un milione e seicentomila. I paesi più coinvolti in questo fenomeno, come si può osservare nella tabella sopra proposta, sono India, Thailandia, Cina e Filippine. Le stime che osserviamo sono provenienti per lo più da paesi asiatici, in quanto in quell'area è da più anni e con più intensità che la lotta contro questo fenomeno viene portata avanti. Non inferiori sono le stime provenienti da Brasile, Repubblica Dominicana, ma anche da Messico (80.000 minori) e Venezuela (40.000). Importante è sapere che il giro di affari che si muove dietro allo sfruttamento sessuale è valutato, da organismi internazionali, all'incirca su 80-100 miliardi di dollari; il solo turismo sessuale ne frutterebbe almeno 30 miliardi ⁽¹²⁾. I valori sono alti, ma è allarmante il fatto che sono del tutto credibili.

LO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEI MINORI NEL TURISMO

Il turismo sessuale nel corso degli anni ha assunto dimensioni sempre più imponenti, e le cause sono numerose.

Da un lato abbiamo quelle prettamente economiche, come la disparità tra cliente e minore, ma che da sole non bastano a spiegare questo vergognoso fenomeno.

Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento delle dimensioni del turismo che, in molti Stati del Sud del Mondo, è una delle fonti meno gravose e più rapide per stimolare lo sviluppo economico. Accanto ad investimenti non esorbitanti vi è un rapido ritorno di denaro, fra l'altro in valuta estera e più pregiata.

Osservando attentamente il fenomeno ci si accorge che, in molti Paesi in via di Sviluppo il racket della prosti-

⁸ - ECPAT International (*End Child Prostitution Pornography and Trafficking for Sexual Pur pose*) sorta negli anni '90, ha sede a Bangkok e sedi nazionali in una settantina di paesi, è un organismo laico e aconfessionale.

⁹ - Dati reperibili sul sito <http://www.ecpat.net>

¹⁰ - ILO (*International Labour Organization- Organizzazione Internazionale del Lavoro*), un organismo internazionale tripartito, composto cioè di stati, organismi sindacali dei lavoratori e degli imprenditori, con sede a Ginevra. Ha una sezione, IPEC, che si occupa, come già ho accennato, della eradicazione delle peggiori forme di lavoro minorile, viste come forme di riduzione in schiavitù dei bambini o come pericolo per la loro crescita.

¹¹ - Per visionare gli studi elaborati da ILO/IPEC visitare il sito web: <http://www.ilo.org/childlabour>

¹² - Fonte ILO.

tuzione minorile è gestito da piccole o grandi mafie locali, protette però da membri delle forze dell'ordine o degli eserciti nazionali ⁽¹³⁾.

Al di là di ragioni locali (facilità di arricchimento, coperture politiche e difficoltà di perseguimento penale) inerenti all'ampia offerta di bambini, esistono ragioni "globali" inerenti alla domanda di minori nel mercato del sesso.

La prima causa è l'aumento delle persone che viaggiano. La diminuzione dei costi dei voli aerei e dei costi di viaggio, ha permesso a un numero notevole di persone, appartenente ai paesi industrializzati, di passare le vacanze in mete esotiche nei quali il costo della vita è notevolmente inferiore a quello del proprio paese d'origine.

La nascita di una sorta di turismo di massa, con l'ampia offerta di servizi standardizzati e poco costosi, ha ingrandito il numero di coloro che viaggiando, cercano di soddisfare le loro esigenze sessuali; e fra questi anche coloro che cercano avventure sessuali a pagamento con minori.

Importante è sottolineare che: i turisti del sesso a pagamento con minorenni sono sempre esistiti soprattutto negli ultimi due secoli, sono cambiati però i numeri, i soggetti, le mete e i modi del turismo sessuale, ma non le finalità.

Chi è il turista sessuale?

E' difficile dare una risposta esaustiva alla domanda "chi è il turista del sesso?", a causa della mancanza di dati in quanto il turismo sessuale è un problema che solo negli anni Novanta è stato considerato importante. Questo grazie alla nascita di organismi come ECPAT International, alla conferenza internazionale di Stoccolma e alla redazione della Convenzione Internazionale per la tutela del Bambino. Il turismo del sesso è solo una delle sottoclassi che compongono il fenomeno dello sfruttamento sessuale a fini commerciali dei bambini. Abbiamo già accennato alle componenti dello sfruttamento sessuale (prostituzione minorile, produzione e distribuzione di filmati, traffico dei bambini ai fini di sfruttamento sessuale), che sono importanti per capire come il turismo sessuale sia il possibile input per dare il via alle altre forme di sfruttamento. E' probabile che il turista sessuale autoproduca i filmati con i minorenni, oppure che li acquisti nei luoghi di vacanza e poi li distribuisca una volta tornato a casa. Che collezioni immagini o che si dedichi alla ricerca di minorenni a pagamento nelle zone limitrofe alla sua residenza.

Nella classificazione del cliente sorgono altri problemi. Il turismo sessuale non è un problema che si può riferire ad una sola nazione o ad un'area geografica limitata; essi sono ovunque e sono di qualsiasi nazione. Se si allarga la ricerca ai frequentatori di minorenni prostituiti, sia maschi che femmine, ci si accorge che la nazionalità dei clienti è a medesima delle vittime.

Tutti questi problemi non hanno fermato però ECPAT Italia ⁽¹⁴⁾, nel 2003, nella definizione del cliente e dell'utilizzatore dei servizi forniti dagli sfruttatori dei minorenni costretti ad attività sessuali.

Ma cosa spinge un adulto ad avere rapporti con minori? Secondo le ricerche compiute, il cliente ha piena conoscenza di avere un desiderio sessuale il cui soddisfacimento non è permesso dalla legge, in quanto compiuta con persone di età inferiore ai diciotto anni. Il cliente sente di appartenere a una minoranza, perciò parla poco delle sue esperienze, ma soprattutto quando viaggia fuori dall'Italia, si sente più protetto da possibili retate o arresti (perchè magari le autorità locali mostrano una sorta di accondiscendenza).

E' proprio sulla differenza di coscienza personale che si creano distinzioni tra i vari campioni di clienti. Viene definito pedofilo colui che riconosce evidentemente la propria attrazione sessuale per i bambini come preponderante o esclusiva della propria sfera sessuale. Il semplice "cliente" è identificato come la persona che, senza avere coscienza della propria tendenza sessuale usa in maniera non casuale, al fine di trarre soddisfazione, una delle forme di sfruttamento sessuale dei minori; fra essi è anche presente il turista sessuale.

I clienti nella maggior parte sono maschi (93%), fra loro il 20% sono omosessuali, il 65% si dichiara esclusivamente eterosessuale mentre il 15% bisessuale.

¹³ - *Eclatante il caso di una retata in un bordello cambogiano, che portò all'arresto di un italiano. Dalle indagini uscì che molti bordelli erano "protetti" da un generale Khmer che forniva ai turisti i nomi di questi locali; una persona che aveva la protezione da parte di alte cariche politiche e che nello stesso tempo gestiva gruppi criminali.*

¹⁴ - *ECPAT Italia è la sezione italiana di ECPAT International. E' stata fondata nel 1994 ed ha al proprio attivo iniziative importanti di lobbying che hanno portato all'adozione, in Italia, di una serie di normative per la repressione dello sfruttamento sessuale.*

Una delle caratteristiche comuni all'interno del campione è la costanza di contatti con persone che condividono le stesse scelte sessuali (minori), mentre più occasionali sono i contatti con quelli che non condividono la scelta dei minorenni.

E' l'età che fa la differenza tra i campioni. Il campione è stato diviso in 5 fasce di età: al di sotto dei vent'anni, fra i ventuno e i trentacinque, da trentasei a cinquanta, da cinquantuno a sessantacinque e maggiori di sessantasei anni. Nella fascia di età fino a venti anni si trova il 6% del campione, che cresce immediatamente al 45% nella fascia tra i ventuno e i trentacinque. Diminuisce al 34% (tra i trentasei e i cinquanta anni), mentre il 10% tra i cinquantuno e i sessantacinque e un 5% nell'ultima fascia. L'età media del cliente è assai bassa e se estendiamo la fascia tra i ventuno e i quaranta ci accorgiamo che essa rappresenta il 70% del totale del campione.

Emergono altre considerazioni sullo status sociale ed economico di queste persone. I clienti (sottoposti all'analisi) sono ripartiti su tutte le classi sociali, hanno diverse fasce di reddito, lavorano in tutti i settori economici, sono diplomati o laureati. Vi è la presenza massiccia di insegnanti ed educatori. Il campione, infine, è composto da persone che utilizzano ed hanno utilizzato altre forme di sfruttamento sessuale dei minori, come per esempio materiali pedopornografici.

Ci si è chiesto come mai le fasce di età del cliente si sono abbassate così tanto rispetto al passato. La risposta più immediata è l'aumento degli spostamenti. I costi dei viaggi sono diminuiti e così, anche le persone più giovani, possono viaggiare liberamente alla ricerca di mete esotiche in cui soddisfare le proprie esigenze sessuali.

Inoltre grazie ad Internet reperire materiale è più facile senza doversi esporre più di tanto e vi sono maggiori informazioni e notizie in merito all'organizzazione di viaggi "sessuali". Oltre ad essere più giovani i clienti sono anche più numerosi, questo a causa di un'offerta maggiore di giovani vittime poste in vendita. La giovane età e l'aumento del numero dei clienti disegna un quadro raccapricciante: molti giovani clienti girano il mondo alla ricerca, spesso volontaria, delle loro vittime e molte vittime vengono trafficate per raggiungere i migliori mercati, con domanda e offerta che crescono di pari passo.

In una ricerca condotta da ECPAT International, in Thailandia, si è notato che circa il 90% dei clienti delle baby prostitute è dello stesso paese delle piccole poste in vendita, mentre gli stranieri sono solo il 4%. L'avvento degli stranieri ha amplificato una attività economica che già esisteva.

La seconda categoria dei consumatori del sesso è formata dai clienti occasionali ⁽¹⁵⁾. Si tratta di persone che solo trovandosi in determinate condizioni (distanti da casa, incoraggiati da altri, in stato di ebbrezza) scelgono di avere esperienze sessuali con minori, assumendo, senza considerarlo, un comportamento vietato e disdicevole. In genere questi clienti, nel preparare il viaggio, non cercano intenzionalmente rapporti sessuali, ma una volta giunti a destinazione non li rifiutano.

E' assodato che durante il viaggio il cliente occasionale si avvale dell'anonimato per scatenare i propri istinti peggiori, facendo ricadere parte della colpa sugli usi sessuali più liberi in quel paese (ricordiamo che il sesso fra adulto e bambino è sempre inaccettabile).

Un gran numero dei clienti occasionali è da riscoprire in coloro che attuano viaggi di lavoro, e che per la risoluzione positiva di un contratto o perchè si sentono troppo soli o hanno grandi disponibilità economiche, festeggiano abusando di bambini.

Anche se i clienti occasionali sono meno numerosi rispetto ai pedofili, sono facile preda del mercato del sesso, in quanto non considerano il loro comportamento un reato, ma solo un superamento di un limite sociale.

I rapporti che queste persone hanno con i minorenni, sono di solito non protetti e quindi dannosissimi per le giovani vittime.

Finora abbiamo parlato solo di coloro che "usano" questi bambini. Ma chi sono le vere vittime del turismo sessuale?

I minorenni

I minorenni coinvolti, appartengono a gruppi sociali assai poveri, possono essere orfani o con situazioni familiari disastrose. I bambini sono stati comprati ai loro genitori per cifre irrisorie da intermediari che dichiarano di volere impiegare il bambino come domestico in città. Per la famiglia è una bocca in meno da sfamare e un pic-

¹⁵ - Testimonianze su i clienti delle baby prostitute, si possono leggere nel libro "Il rumore dell'erba che cresce" di M. Scarpati

colo capitale inaspettato, per il bambino un quasi sicuro approdo in pochi giorni in un bordello. Le fasce di età variano da paese a paese.

In alcune ricerche condotte da AIDETOUS (Association Internationale pour le Developpement, le Tou-risme e la Santé) la media della prima esperienza a pagamento è di 12 anni e nove mesi per le bam-bine e 12 anni e tre mesi per i bambini. Nei bordelli di Pattaya e Manila, l'assistente sociale belga France Botte (Autrice de "La Notte dei coccodrilli"), ha intervistato bambini di 8-10 anni martoriati da bruciature di sigarette e piccole mutilazioni sessuali. In Brasile il giro della prostituzione minorile si nu-tre dei "meninos de rua", i bambini di strada che a migliaia si aggirano senza fissa dimora nelle metro-poli del paese. Qui è facile trovare bambine di otto anni che si prostituiscono sotto il controllo di "pro-tettrici" dodicenni. Questi bambini non risultano all'anagrafe, vivono una vita di inferno tra prostituzione e uso di droghe come crack, colla da bricolage o da calzolaio. La bambina più piccola entrata in uno dei centri cambogiani del circuito di ECPAT che si occupa di recupero delle vittime della prostituzione aveva cinque anni. In Thailandia circa il 50% delle baby-prostitute sono contagiate da HIV.

Le prime esperienze di prostituzione, per questi minorenni, sono traumatiche, essendo caratterizzate da abusi crudeli e a volte a sfondo sadico. Di frequente i clienti non usano profilattici durante i rapporti con le bambine e i bambini, rendendoli così vittime di malattie sessuali. Per rendersi conto meglio di tutto ciò di cui ho appena parlato, di seguito, riportiamo alcune testimonianze di bambini tratte dal libro "Schiavi o Bambini" di Ron O'Grady.

TESTIMONIANZE

Poppy (Filippine):

"Ho diciassette anni e questa è la mia storia. La mia vita è un tormento. Mi sposto da un posto all'altro e dovunque vada subisco abusi e violenze.

A mia madre non sono mai piaciuta perchè pensa sia troppo ostinata. Mi ha portato in riformatorio perchè mi raddrizzassero e arrivando disse agli assistenti sociali che mi avrebbe lasciato lì perchè non riusciva più a badare ai suoi figli. Appena ho potuto sono scappata da quel posto.

Andai da mia zia che mi mandò a lavorare come cameriera in un locale di un amico. Lì ebbi la mia prima esperienza sessuale.

Il cognato del padrone mi violentò. Quando raccontai a mia zia cosa era successo, lei disse che era un'invenzione della mia fantasia.

Lasciai quel padrone e andai per conto mio. A undici anni finii a far la ballerina in un locale. Lì me la passavo meglio, ma il proprietario del club abusava sessualmente di me. Me ne andai di nuovo.

Ho vagato, passando da un locale all'altro nel quartiere a luci rosse di Manila. Ero in club quando la polizia fece una retata. Ci trascinarono nel carcere della città in bikini. Uno dei poliziotti fece sesso con me. Io accettai pur di uscire fuori di lì.

Da molti anni ormai, la mia vita è una lunga serie di bastonate e fallimenti. Ho avuto ogni sorta di clienti, stranieri e filippini. Ho tentato il suicidio senza successo, così ho iniziato a drogarmi. Non so cosa sarà di me domani. So solo che voglio morire prima del mio prossimo compleanno".

Lee Ahn (Taiwan)

La popolazione autoctona di Taiwan nel 1990 comprendeva solo il 2% della popolazione totale e aveva ormai perso progressivamente la sua terra. Lee aveva ascoltato storie dell'ultima grande guerra e aveva scoperto che erano stati i giapponesi a occupare il suo paese e a confinare la popolazione indigena nelle riserve sulle montagne. Quando poi l'esercito cinese fu costretto a lasciare la terraferma e a occupare Taiwan, la popolazione indigena continuò a rimanere relegata nelle riserve.

Ma a questo punto anche la vita in riserva era minacciata. Da un lato, manifestando ben poco rispetto per i desideri della gente, il governo vendette l'antica terra del villaggio di Lee Ahn alla Taiwan Sugar Corporation. Dall'altro, il disboscamento selvaggio praticato sulle montagne del paese, insieme alla costruzione di nuove strade per i turisti e a un livello d'inquinamento tra i più elevati del mondo, minava alla base la fragile economia della popolazione indigena locale. Lee Ahn crebbe con la consapevolezza che lei, come la maggior parte degli altri bambini del villaggio, sarebbe stata costretta a lasciare la famiglia per cercare lavoro in città, cosa che la riempiva di terrore. Dai racconti che circolavano nel villaggio, risultava che la maggior parte dei ragazzini partiti alla volta della città, avevano trovato solo lavori sottopagati e subito ogni sorta di sfruttamento. Lee Ahn giurò a se stessa che a lei non sarebbe mai successo.

Quando compì tredici anni sembrò che le sue preghiere fossero state ascoltate. La maestra del villaggio venuta da Taipei per insegnare alle bambine, sarebbe ben presto tornata in città. Disse a Lee Ahn e ad altre due bambine che avrebbe potuto trovar loro un buon posto in un negozio e che la sera avrebbero potuto continuare a studiare. La maestra parlò con la madre di Lee che acconsentì a mandare la bambina in città con lei.

Arrivate in città le tre bambine sentirono crescere l'agitazione; la prima sera la maestra le lasciò a casa di una premurosa "zietta" in periferia dove fu permesso loro di guardare la televisione fino a tarda notte. Il giorno dopo le portarono in un'altra casa dove diedero loro nuovi vestiti e il terzo giorno le portarono separatamente a quelle che sarebbero state le loro nuove sistemazioni definitive.

Ci vollero solo pochi minuti perchè Lee Ahn scoprisse la verità. Il "negozio" dove le dovevano dare lavoro era un bordello! Era troppo tardi per tornare indietro e inutile cercare di lottare e gridare ma lei ci provò ugualmente. Un uomo la portò a forza in una stanza e la chiuse dentro.

Il giorno successivo, la mama san del bordello andò a parlare e, scoprendo che non aveva ancora avuto le mestruazioni, le diede degli ormoni e le annuciò che la sera stessa avrebbe ricevuto il suo primo cliente.

La prima sera Lee ebbe un solo cliente, un vecchio cinese che fu abbastanza gentile con la bambina terrorizzata ma che comunque le fece violenza per forzare la sua verginità. Andandosene, il cinese lasciò una lauta mancia alla mama san la quale diede a Lee 5 dollari e la lasciò dormire per il resto della serata.

I mesi seguenti furono un inferno per Lee. Tutto il giorno stava seduta rinchiusa in una stanza, a volte con le altre bambine. La stanza dove riceveva i clienti era poco più grande del materasso, non c'erano finestre e l'aria era greve. I suoi padroni non la lasciavano uscire per paura che scappasse o che venisse rapita da altri tenutari di bordelli. Il cibo, il trucco e i vestiti le venivano portati direttamente nella stanzetta e, siccome gli abiti e le coperte venivano lavati tutti insieme, spesso aveva la scabbia.

A causa della sua giovane età era molto richiesta e alcune sere aveva tra i trenta e i cinquanta clienti. In quel periodo perse completamente la nozione del tempo e dello spazio e trascorrevano le sue giornate senza emozioni o sentimenti. Le uniche persone con cui poteva parlare erano le altre bambine della strada, dalle quali seppe che il nome della via dove si trovava era Hua Hsi, la zona di Taipei che offre agli uomini locali i bordelli più infami. Prima dei sedici anni, Lee Ahn contrasse una malattia venerea e fu venduta al tenutario di un altro locale in un'altra zona della città. Lì aveva meno clienti e il suo nuovo padrone pretendeva 10 dollari per quindici minuti. Per ogni cliente le dava trenta centesimi. Lee Ahn non aveva più avuto notizie della sua famiglia e dei suoi amici, ma in ogni caso, diceva di essere ormai troppo imbarazzata per incontrarli. Non sapeva che i suoi genitori, preoccupati, avevano fatto molti tentativi per scoprire dove fosse finita; senza soldi e con poco tempo a disposizione la famiglia non era riuscita a organizzare una vera e propria ricerca e non aveva avuto altra scelta se non quella di riunirsi alla sera e chidersi dove potesse essere finita la figlia e se fosse ancora viva.

Non c'è lieto fine per la storia di Lee Ahn. Se non è stata curata dalla malattia venerea, è probabile che non abbia neanche un futuro.

Yohan (Sri Lanka)

Yohan amava la spiaggia; starsene seduto sull'arena chiara di Negombo a guardare le onde srotolarsi sulla riva, era il suo rifugio dalle difficoltà della vita. Quelli erano tempi tranquilli per lo Sri Lanka. La terribile guerra civile che in anni recenti aveva diviso la comunità Tamil da quella Sinhala iniziava appena a infuriare nell'isola. Ma quel giorno i pensieri di Yohan riguardavano solo lui. Era andato così bene a scuola e i suoi voti erano così alti che il preside in persona si era recato dai genitori per convincerli a far proseguire gli studi al ragazzo. I genitori erano lusingati da queste attenzioni, ma avendo altri cinque figli più giovani, sapevano che mettere insieme i soldi sufficienti per l'iscrizione alle superiori significava andare incontro a enormi sacrifici, nonostante il preside avesse promesso una piccola borsa di studio.

Il ragazzo aveva sentito i genitori discutere sull'eventualità di chiedere un prestito ad amici per pagare la sua istruzione ma, pur desiderando continuare gli studi, gli rincresceva che i genitori dovessero affrontare un tale sacrificio.

Un inglese brizzolato che camminava lungo la spiaggia interruppe i suoi pensieri salutandolo: "Ciao, ragazzo, mi sembri molto preoccupato". Yohan rimase sorpreso dall'intuizione dell'uomo che gli aveva letto nel pensiero e reagì con imbarazzo. Ma l'uomo insistette e presto si ritrovarono seduti vicini sulla spiaggia a chiacchierare. A Yohan serviva il parere di un estraneo e ben presto raccontò a quel vecchio comprensivo il problema che lo affliggeva. "Bene - disse l'uomo -, penso che dovremmo fare qualcosa in proposito, no?". Con queste parole si alzò e andò con Yohan a casa dei genitori per fare una proposta davvero generosa. Il vecchio stava per andare in pensione e ritornare in Inghilterra ma voleva tenere la sua casa di Colombo per tornarvi alcuni mesi ogni anno. Yohan poteva stare con lui e, in cambio, avrebbe potuto custodire la sua casa in sua assenza. L'offerta successiva fece rimanere senza fiato i genitori: se Yohan avesse accettato, lui avrebbe provveduto a tutte le spese per la sua istruzione.

Non c'era certo bisogno di consultarsi. I genitori erano così entusiasti di questa generosa soluzione che accettarono immediatamente e Yohan andò a vivere con il suo benefattore in una zona elegante dello Sri Lanka. Come molte altre case del quartiere, questa aveva un'alta siepe che impediva di vedere dall'esterno cosa succedeva dentro.

Yohan scoprì che nella proprietà del vecchio vivevano altri bambini, lavorando nel giardino o in casa ma che lui era l'unico ad avere il privilegio di andare a scuola. Gli altri ragazzini erano affabili e ben presto lo iniziarono al curioso stile di vita della casa. Il vecchio era gentile, ma in cambio si aspettava certe attenzioni sessuali dai ragazzini che, in alcuni casi, potevano diventare dolorose. I ragazzini, inoltre, dovevano fornire servizi simili agli amici del vecchio che venivano in visita alla casa.

Yohan era stupefatto, ma decise che era il prezzo che doveva pagare per la sua istruzione e per alcuni anni subì umiliazioni senza lamentarsi.

Al vecchio piaceva l'intelligenza vivace di Yohan e ben presto divenne il suo preferito. Durante le regolari visite a Colombo, il vecchio si assicurò che il ragazzo completasse gli studi in medicina.

Col tempo il vecchio morì, ma a quel punto Yohan era ben avviato nella professione di medico e il suo futuro sembrava sicuro. Solo allora iniziarono a comparire i primi sintomi inquietanti. Yohan divenne nervoso e inaffidabile per la tensione del lavoro e incominciò a far uso di alcool in quantità sempre maggiore. Alla fine beveva in continuazione e l'ospedale lo dovette sospendere dalla professione per alcolismo cronico.

Adesso Yohan è in terapia e sta emergendo con chiarezza che i gravi abusi sessuali subiti durante l'adolescenza, sia dal vecchio che dai suoi amici, sono la causa delle sue attuali difficoltà psicologiche. L'accumularsi del senso di colpa ha inibito la capacità di Yohan di sviluppare relazioni mature con i suoi coetanei e le sue precoci aspirazioni sono svanite nell'incertezza e nella confusione. La storia di Yohan si può considerare un caso di abuso infantile più che di prostituzione vera e propria, ma presenta le stesse caratteristiche patologiche. I pedofili che tentano di giustificare quel senso di possesso che esercitano sui bambini, spacciandolo per un'espressione d'amore e di reale dedizione, non pensano agli effetti a lunga scadenza delle loro attenzioni.

Con il drammatico aumento dei turisti pedofili sulle coste orientali dell'isola, la fiducia e l'ingenuità dei bambini dello Sri Lanka è sfruttata da un nuovo genere di colonialismo che proviene prevalentemente dall'Europa occidentale".

Non pensiamo ci siano parole per commentare queste storie, l'unica conclusione adatta ci sembrano le parole di Hilda, costretta alla prostituzione in giovane età, e una delle poche che è riuscita a superare i traumi: *“Per sopravvivere, fare la prostituta o l'intrattenitrice è meglio di niente. Dopotutto, la maggior parte della gente non vive proprio sfruttandosi a vicenda? I clienti pensano di usarci, ma in fin dei conti anche noi li usiamo. Viviamo in una società in cui la vita stessa si risolve in una serie di manipolazioni. E' triste sapere che noi, i poveri, siamo sfruttati e disprezzati. Ma è ancor più triste sapere che voi, professionisti, intellettuali, studenti, non vi rendiate conto di far parte dello stesso gioco. Ma la cosa più triste di tutte, è la consapevolezza che gli sfruttatori sono spesso le persone più rispettate della società”*.

ECPAT ITALIA

END CHILD PROSTITUTION, PORNOGRAPHY AND TRAFFICKING IN CHILDREN FOR SEXUAL PURPOSES

ECPAT è l'unica rete internazionale di associazioni che si occupa di contrastare lo sfruttamento sessuale a fini commerciali in tutte le sue forme: turismo sessuale a danno di minori, prostituzione minorile, tratta e traffico di bambini a scopo di sfruttamento sessuale, pedopornografia.

E' nata come campagna di mobilitazione internazionale nel 1991 a Bangkok ed è un acronimo che sta per “End Child Prostitution, Pornography and Trafficking”, cioè “Porre fine alle prostituzione minorile, alla pedopornografia e alla tratta di minori”.

ECPAT Italia nasce nel 1994 come Campagna. Nel 1998, in virtù del lavoro di lobbying svolto dalla stessa, il Parlamento italiano ha approvato la Legge 269/98 contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale a danno dei minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù. Per il nostro Paese e per ECPAT Italia, che l'ha promossa sin dal 1995, si è trattato di una grande vittoria suggellata dal riconoscimento di questa normativa come una delle migliori al mondo. Questa legge è stata ulteriormente raffinata e migliorata da un altro successo, la successiva Legge 38/06, sempre promossa da ECPAT.

Tale impegno le è valso il Premio Solidarietà 1998, attribuito dalla Fondazione Italiana per il Volontariato, “per aver portato all'attenzione dell'opinione pubblica e del Parlamento il fenomeno dello sfruttamento sessuale dei minori evitando accuratamente ogni forma di sensazionalismo”.

Dal 1998, ECPAT Italia ha assunto lo status giuridico di Onlus ed opera, con sede principale a Roma, su tutto il territorio nazionale. I lineamenti dell'Associazione sono determinati dal suo stesso atto costitutivo che la definisce “organizzazione autonoma, pluralista, apartitica, aconfessionale, a carattere volontario e democratico”.

ECPAT Italia persegue la propria missione su diversi fronti:

- ✓ *identifica e denuncia* le attività degli sfruttatori in Italia ed all'estero, collaborando con le forze dell'ordine;
- ✓ *sensibilizza* le autorità dei paesi di destinazione dei flussi turistici affinché elaborino strategie per la protezione dei bambini da ogni forma di sfruttamento sessuale;
- ✓ *affianca l'industria turistica* nella lotta contro la prostituzione dei bambini, organizzando corsi di formazione per operatori del turismo. A tal fine, nel 2000, ha anche promosso il Codice di Condotta dell'industria turistica italiana;
- ✓ *svolge azione di lobbying* per l'approvazione di leggi o il miglioramento di quelle esistenti per una più efficace protezione dei minori;
- ✓ *lavora con insegnanti e studenti* per approfondire lo studio dei diritti umani, dello squilibrio Nord-Sud e del turismo responsabile, rispettoso della dignità dell'altro;

- ✓ *sostiene finanziariamente* progetti di aiuto all'infanzia sfruttata e abusata nei Paesi più colpiti dal turismo sessuale;
- ✓ *vigila sui media e su internet* per contrastare l'uso del bambino per la produzione di materiale pornografico;
- ✓ *conduce attività di ricerca* a carattere sociologico e giuridico. In questo contesto favorisce lo studio e la ricerca da parte dei laureandi in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia, Sociologia e Psicologia sul tema dello sfruttamento sessuale dei minori;
- ✓ *lavora a stretto contatto* con le istituzioni italiane, le agenzie dell'ONU (UNICEF, ILO e OMT) e le organizzazioni non-governative che difendono i diritti dei minori.

PROGETTI IN CORSO

Turismo sessuale a danno di minori

1. *"Codice di Condotta dell'Industria Turistica Italiana"* (dal 2000)

Il Codice di Condotta è una iniziativa di Responsabilità Sociale d'Impresa condotta da aziende del comparto turistico in collaborazione con ECPAT International, finanziato da UNICEF e sostenuto dalla UNWTO.

I firmatari del Codice si impegnano a:

- stabilire delle prassi etiche riguardo allo sfruttamento sessuale commerciale dei bambini;
- introdurre una clausola nei contratti con i fornitori che stabilisca il comune rifiuto dello sfruttamento sessuale commerciale dei minori;
- fornire informazioni al personale dell'industria turistica e ai viaggiatori.

2. *"Offenders Beware!"* (Progetto finanziato dalla Commissione Europea - aa. 2008-2011. In partnership con altri gruppi ECPAT - info www.viaggidanonfare.it)

Il progetto ha come obiettivo la protezione dei minori dallo sfruttamento sessuale commerciale nel turismo attraverso l'introduzione di buone pratiche e linee guida che possano essere prese d'esempio in altri Paesi di origine e destinazione di turisti sessuali con minori. Le attività previste sono: formazione, informazione, sensibilizzazione attraverso i media (spot radio/tv), lobbying e advocacy.

3. *"Se fosse tuo figlio"* (Campagna del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo aa. 2008-2009)

ECPAT Italia ha fornito uno studio sul fenomeno del turismo sessuale a danno di minori ed ha patrocinato la campagna;

4. Formazioni

- (dal 1998) presso gli Istituti Tecnici Turistici, Università e Master
- (dal 2000) moduli formativi per i professionisti del settore turistico aziendale
- (dal 2008) presso l'Istituto Diplomatico M.Toscano, corso rivolto al personale del Ministero degli Affari Esteri destinato a prestare servizio all'estero.

Collaborazioni

- AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile)

ECPAT-Italia non si limita a prevenire e contrastare il turismo sessuale a danno di minori, ma promuove anche il turismo responsabile avvalendosi dell'aiuto di AITR. E' tra i soci fondatori di AITR e dal 2007 è membro del Consiglio Direttivo. Il Presidente di AITR è membro del Consiglio Direttivo di ECPAT Italia.

- Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo (dal 2008)

Pedopornografia

- "Virtual Parent" (dal 2008). E' una collaborazione tra il CNR - Istituto Applicazioni e Calcolo "Mauro Picone", l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", il Dipartimento di Informatica, Sistemi e Produzione, ECPAT Italia, LAND, ed è finanziato con fondi del Programma PITT dalla Filas, finanziaria Lazio Sviluppo). Soluzione software che consente ai genitori di controllare l'attività di navigazione dei minori anche in accesso remoto.
- Formazioni (dal 2000). Moduli per gli studenti delle scuole secondarie sull'uso consapevole e intelligente delle nuove tecnologie.
- Rapporto semestrale "Nuove tecnologie e minori" (2009).

Tratta di minori a scopo di sfruttamento sessuale

- "Sviluppo di un Sistema Transnazionale di presa in carico per le vittime di tratta tra paesi di origine e di destinazione - TRM-EU" (Progetto del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, aa. 2008-2010). Analisi attraverso interviste alle ex-vittime di tratta, per il miglioramento del sistema di assistenza.
- Articoli scientifici per la Newsletter "Tratta No!" (dal 2009)
- Campagna ECPAT Italia e The Bodyshop "Their protection is in our hands" (lancio settembre 2009, aa. 2009-2011). Campagna internazionale tesa a sensibilizzare e prevenire la tratta di minori a scopo di sfruttamento sessuale. Già avviata in 45 Paesi, tra cui Stati Uniti, Gran Bretagna, Svezia, Corea del Sud, Nuova Zelanda, Canada. In alcuni di questi paesi si sono già svolte le prime attività. In Italia verrà dato l'avvio alla campagna a metà settembre. Nei punti vendita The Body Shop di tutto il mondo verranno raccolti fondi a favore di ECPAT, attraverso la vendita di una crema per le mani, perché "Their protection is in our hands" (La loro protezione è nelle nostre mani).

Progetti trasversali

Sostegno a distanza

- "Aspeca" (Cambogia dal 2002) e "Amore" (Cambogia dal 2006). Obiettivo è la prevenzione dallo sfruttamento sessuale dei minori.

Recupero delle vittime nei Paesi del Sud del mondo

- "Afesip" (Cambogia, Vietnam, Laos dal 1998). Intervento, recupero fisico e psicologico, reintegrazione e formazione professionale delle vittime di sfruttamento sessuale.

Collaborazioni

- Gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (dal 2002)
- Commissione Bicamerale Infanzia
- Commissione Giustizia
- Direzione Generale per la Cooperazione e lo Sviluppo (MAE)
- Osservatorio e Centro Risorse sulla Tratta degli Esseri Umani (dal 2007)

IL GRUPPO ECPAT REGGIO EMILIA

C'è stato un argomento che da subito ci ha sconvolto e riempito di rabbia. Era l'estate del 2008, casualmente abbiamo preso parte ad un incontro pubblico nel quale un certo Marco Scarpati avrebbe presentato un suo libro. Non capivamo bene di cosa si trattasse. Era la prima volta che sentivamo parlare di sfruttamento sessua-

le commerciale di bambini. Man mano che lui parlava, ci tornavano in mente solo le notizie dei tg, dei giornali e di Internet.

All'uscita del Teatro del Piccolo Orologio, dopo due ore di racconti, attraversati da altissimi momenti emozionali da parte di tutti, ci siamo resi conto che, come succede spesso, eravamo rimasti ciechi davanti a una evidente ingiustizia, di cui la pedofilia ne è una parte: lo sfruttamento sessuale dei minori.

Tutti noi veniamo dal mondo del volontariato, chi da Amnesty, chi da Emergency, e ci ritrovavamo ancora una volta a fare i conti con la nostra coscienza che, impazzita, si mette a urlare, e in qualche modo devi farla tacere. L'unico modo che conosco da sempre è quello di non rimanere a pensare.

A settembre 2008 il primo incontro con i responsabili dell'associazione di cui Marco Scarpati è il presidente, Ecpat Italia Onlus. Ci siamo incontrati a Bologna con Letizia che è venuta da Roma per conoscerci, ed è stata investita dall'entusiasmo che ci portavamo dentro.

Luca, Giusy, Elena, Jessica, Sergio, Melissa, Valentina, Davide, con l'aiuto di altri volontari, oggi festeggiano un anno di condivisione di un progetto, quello di portare a Reggio Emilia il contributo alla vita che ognuno di noi può dare, e lo facciamo organizzando incontri pubblici, banchetti informativi, feste di volontariato. Per parlarne, perchè altri possano avere l'opportunità di conoscere quest'ingiustizia e scegliere da che parte stare.

Ognuno di noi lavora, studia, ha famiglia, impegni presi che non si possono annullare. Ma crediamo che sia importante, nell'organizzazione della nostra vita quotidiana, concederci del tempo per far qualcosa. Andare nelle piazze con il banchetto, organizzare dei concerti e delle feste, vogliono essere prima di tutto dei momenti di incontro, condivisione e riflessione. Che sia una volta alla settimana, una volta al mese o all'anno... non importa. Siamo consapevoli che non salveremo tutti i bambini dall'Orco o dal Turista occasionale o abituale. Ma certamente il nostro piccolo contributo servirà a ridurre questo crimine di cui comunque ci sentiamo responsabili.

La Scuola di Pace

I volontari del gruppo Ecpat di Reggio Emilia fanno parte della Scuola di Pace di Reggio Emilia nel gruppo di lavoro Educazione e formazione.

Poiché tra gli obiettivi della Scuola di Pace lo Statuto indica i seguenti:

- *Partecipare attivamente alla crescita politica, sociale e culturale della cittadinanza reggiana adottando e promuovendo la pratica della trasformazione nonviolenta dei conflitti;*
- *Promuovere programmi di ricerca, formazione ed azione nell'ambito della nonviolenza, dell'educazione alla pace, dell'interculturalità e dell'ecologia;*
- *Creare un dialogo privilegiato con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado nel comune intento di educare ad una cultura di pace e nonviolenza;*

Abbiamo deciso di presentare i temi di un percorso formativo denominato: Da Schiavi a Bambini, sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali: prevenzione, contrasto e intervento.

Il percorso è articolato nei seguenti moduli:

- *presentazione dell'associazione e della sua mission. Cos'è lo sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali (SSCM). Differenza tra SSCM, abusi e violenze sui minori.*
- *Il turismo sessuale a danno di minori: fenomeno (paesi; profilo cliente e vittima). Domanda e offerta: la prevenzione ed il contrasto. Il turismo responsabile.*
- *Il sostegno a distanza: la prevenzione nei paesi del sud del mondo.*
- *La pedopornografia: il fenomeno e le sue varianti (pedopornografia virtuale), Internet e telefonia mobile: nuovi canali di diffusione del materiale pedopornografico. L'utilizzo sicuro delle nuove tecnologie: la prevenzione e la denuncia.*
- *La tratta di minori a scopo di sfruttamento sessuale: fenomeno (differenza tra i minori vittime di tratta e i minori stranieri su territorio nazionale). Prevenzione nei paesi di origine e percorsi di recupero e reintegrazione delle vittime in Italia. L'importanza della collaborazione tra i vari attori.*
- *La prostituzione minorile in Italia: analisi del fenomeno e della vittima. Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il rispetto dell'altro.*

INIZIATIVE A REGGIO EMILIA

Tutte le attività svolte dai volontari sono presenti sul sito dell'associazione: www.ecpat.it

Sorridere di Solidarietà

Il Gruppo Ecpat di Reggio Emilia, il Circolo Arci Pigal e le associazioni Casa de los Ninos, Emergency, 5 Pani e 2 Pesci, Amnesty International, hanno organizzato la prima festa del volontariato per e con i paesi del Sud e Nord del mondo svoltasi nelle giornate del 13 e 14 giugno 2009.

L'idea di una festa di volontariato è nata dalla necessità, da parte di volontari di diverse associazioni locali e nazionali, di proporre un momento di incontro estivo che raggruppasse tutte le realtà di volontariato della Provincia di Reggio Emilia e città limitrofe. E' nata così "Sorridere di Solidarietà", due giorni dedicati all'incontro e allo scambio di esperienze, di opinioni diverse, di nuovi e vecchi modi di fare il volontariato in un momento delicato dell'incontro, che spesso diventa scontro, tra diversi modi dell'essere umano. Presentare ai cittadini delle nostre province le associazioni che lavorano nel e sul territorio, per e con i Sud del Mondo, con i progetti, le iniziative di solidarietà, le motivazioni e gli scopi, affrontate alla conferenza "Oltre Ogni Limite. Il Volontariato per I Bambini", alla quale hanno partecipato il presidente di ECPAT Italia Marco Scarpati, Stefano Bertocco, medico anestesista per Emergency in Afghanistan e Cambogia; Antonino Drago, professore associato di Storia della Fisica all'Università di Napoli, professore di Strategie della difesa popolare nonviolenta nel Corso di Scienze per la Pace dell'Università di Pisa e di Storia e tecniche della nonviolenza nel corso di Operazioni di pace dell'Università di Firenze Adriano Gasperi. Le giornate sono state animate da artisti di strada, fumettisti con il laboratorio "fumetti al trancio", trenta associazioni con l'esposizione dei loro banchetti e la presentazione dei loro progetti. Il torneo di calcetto "Arcobaleno" tra le squadre delle associazioni presenti, e alla sera cena e "Musica Insieme" con la partecipazioni di sette gruppi locali e non.

Sorridere di Solidarietà vuole essere l'espressione del volontariato del nostro territorio, e speriamo che dopo questa prima esperienza diventi un evento che accolga sempre più realtà differenti, che negli anni troveranno nella festa un'ulteriore possibilità di visibilità e crescita.

Concerto "Diritto al cuore" - Nel mese di Marzo si svolge da alcuni anni presso il Circolo Arci Calamita di Cavriago il concerto "Diritto al Cuore", una serata di musica e presentazione delle associazioni. Ecpat con Amnesty International ed Emergency organizzano la serata per presentare con filmati, foto, e testimonianze, le tematiche principali di cui si occupano le associazioni. L'intero ricavato viene destinato ai progetti delle associazioni.

Tutti i sud del mondo - "Festa provinciale del volontariato per il Sud del Mondo" arrivata alla terza edizione, rappresenta l'incontro invernale più importante per le associazioni del mondo del volontariato. Tre giorni di festa nel mese di Novembre capace di concentrare tantissime associazioni del territorio, l'anno scorso ne erano presenti cinquanta, con banchetti e attività culturali, concerti, ristorante, spazio bimbi, conferenze. Il Gruppo Ecpat di Reggio Emilia fa parte del gruppo organizzatore dell'evento ed è presente in tutte le attività delle tre giornate.

Banchetti - Il Gruppo Ecpat di Reggio Emilia è presente con banchetti informativi durante gli eventi annuali più importanti del territorio. A Natale siamo in centro storico, il 25 Aprile al Museo Cervi, il 1° Maggio in Piazza con Pollicino in Fiera, a fine Maggio al Remida Day con il banchetto informativo e banchetto dell'usato il cui ricavato è devoluto ai progetti di Ecpat Italia, e in altre occasioni in cui veniamo invitati a partecipare. Il banchetto rappresenta un importante momento di incontro in cui oltre a presentare i progetti dell'associazione, è anche occasione di confronto e di incontro con chiunque sia interessato ad informarsi per poi approfondire le tematiche.

COSA SI PUÒ FARE

I fatti e le cifre di questo fenomeno non ci devono far pensare che la situazione sia senza speranza. Attualmente ci sono molte persone motivate che operano senza tregua in tutto il mondo nel tentativo di combattere

lo sfruttamento sessuale dei bambini a fini commerciali. Possono lavorare individualmente o come soci di un'associazione, in un ufficio governativo o nel tempio di un villaggio; possono monitorare Internet alla ricerca di siti pedopornografici o perlustrare le strade nella speranza di trovare bambini bisognosi di un riparo.

Indipendentemente da chi siano o da che cosa facciano, essi hanno un obiettivo comune e la convinzione che la situazione dei bambini schiavi dello sfruttamento sessuale non è senza speranza. Il lavoro innovativo che è stato già fatto può dare a tutti noi un'ispirazione, soprattutto a coloro che lavorano direttamente con i bambini. Gli educatori possono introdurre nelle scuole programmi finalizzati alla presa di coscienza ed alla prevenzione del fenomeno.

Gli avvocati ed i giudici possono aiutare nella promozione di procedure legali più efficaci che difendano il bambino. I politici e i legislatori possono promuovere politiche e leggi che proteggano gli interessi del bambino. I giornalisti e gli editori possono rifiutarsi di scrivere o pubblicare articoli dai toni sensazionalisti e allo stesso tempo potrebbero usare tutti i mezzi a loro disposizione per sensibilizzare la popolazione su questo fenomeno. I leader del mondo degli affari, religiosi o della comunità possono appoggiare l'istituzione di case d'accoglienza nonché fornire la possibilità ai ragazzi di sviluppare le loro abilità.

Gli agenti di viaggio e i tour operator possono affiggere nei propri uffici manifesti o altro materiale che sostenga la campagna contro lo sfruttamento sessuale dei bambini. Inoltre possono favorire l'introduzione di un Codice di Condotta a livello nazionale o regionale. I viaggiatori possono rifiutarsi di usufruire dei servizi dell'industria turistica collegata direttamente o indirettamente allo sfruttamento sessuale dei bambini. Chi lavora in internet, come ad esempio i provider di servizi, può adottare un codice di condotta, rifiutarsi di ospitare nei propri domini la pedopornografia o collaborare con le hotline.

I giovani possono partecipare attivamente, facendo in modo che anche la loro voce sia ascoltata. Costoro possono entrare a far parte di associazioni giovanili o club, ed anche spronare le loro scuole ad accrescere, nella comunità, il livello di consapevolezza del fenomeno dello sfruttamento sessuale.

Ogni cittadino può contribuire alla presa di coscienza parlando di questo fenomeno ai colleghi e alle persone che abitualmente frequenta.

Può, inoltre, segnalare alla polizia o alle hot line ogni attività collegata allo sfruttamento sessuale dei bambini a scopi commerciali. Tutti i cittadini possono spronare i loro governi ad adottare, rafforzare, adeguare le leggi, nell'intento di proteggere i bambini da questo grave crimine.

A casa: chiedi al tuo agente di viaggio se ha firmato il Codice di Condotta per la Protezione dei Bambini dallo Sfruttamento Sessuale Commerciale nei Viaggi e nel Turismo.

In Vacanza: Se dovessi ricevere offerte o notare qualcosa di sospetto:

- segnala l'incidente al tuo hotel e alla guida/agente di viaggio;
- informa l'ambasciata o il consolato italiani del Paese in cui ti trovi.

Se dovessi ricevere offerte da un italiano:

- segnalalo alle autorità italiane;
- fai una segnalazione via e mail a: protect@ecpat.net - info@ecpat.it

Infine puoi sostenere il lavoro di Ecpat Italia, o di Ecpat International, o di altre organizzazioni nella lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini.

COME SOSTENERE ECPAT

5x1000 - Trasforma la tua dichiarazione dei redditi in una dichiarazione contro lo sfruttamento sessuale dei minori. Dona il 5x1000 ad ECPAT - Italia Onlus scrivendo nella dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale 96383100581

Ecpat Store - E' on line il nuovo negozio di ECPAT-Italia Onlus: Un nome internazionale proprio come la nostra associazione. All'interno ci sono oggetti e regalini molto interessanti, ma soprattutto i KIT per i bambini cambogini in attesa di essere inseriti nel progetto di sostegno a distanza "Amore". Con un vostro piccolo contributo potrete donare loro:

- Kit di prima necessità: zucchero, riso, carne e fagioli, per aumentare l'apporto proteico, zanzariere per difendersi dalla malaria - 18,00 Euro

- Kit igienico: shampoo, sapone, pettine, dentifricio, spazzolino, detersivo, asciugamano - 8,00 Euro
- Kit scolastico: divisa scolastica (camicia, pantaloni/gonna, ciabatte) e materiale scolastico (quaderni, biro, matite, gomma, tempera matite) - 30.00 Euro

Si può donare o con bonifico o tramite bollettino postale, specificando nella causale KIT e il kit scelto. Per chi non utilizza internet può chiamare il numero 06.97277372 e chiedere di Serena, oppure si può inviare una e-mail al seguente indirizzo serena.ecpat@gmail.com o compilare il modulo che trovate sul nostro sito nella pagina dedicata ad Ecpat Store. Coloro che ordineranno uno o più di questi kit riceveranno, solo ed esclusivamente via e mail, una foto collettiva di tutti i bambini che ne avranno beneficiato.

Bomboniere - E' possibile fare con noi le bomboniere per qualsiasi evento importante della vostra vita. Già molte persone le hanno scelte per il loro matrimonio. Alcuni hanno attivato il sostegno a distanza e per testimoniare hanno richiesto una pergamena con il nome del bambino/a sostenuto/a, altri hanno fatto una donazione, altri ancora hanno acquistato delle meravigliose scatoline fatte a mano in Cambogia che possono essere degli originali porta confetti, dei bellissimi segnaposto. Insieme alle scatoline ci sarà anche il bigliettino che spiega la motivazione della vostra scelta. Per informazioni: serena.ecpat@gmail.com o 06.97277372

La Rivista ECPAT notizie - per coloro che volessero sostenere economicamente la rivista di Ecpat Italia "Ecpat notizie" possono farlo inviando un contributo: con bollettino postale, al ccp n. 83359000 o con bonifico, su Banco Posta Cod. IBAN: IT 47 N 07601 03200 000083359000. Causale: "Sostegno per ECPAT notizie"

Volontario nel gruppo Ecpat di Reggio Emilia

Chi è interessato a partecipare alle attività del Gruppo Ecpat di Reggio Emilia, o ad approfondire le tematiche trattate dall'associazione puoi contattare ECPAT mandando una e mail a: info@ecpat.it - volontari.ecpat@gmail.com oppure telefonando al numero 06.97277372 - www.ecpat.it

Facebook - Per chi naviga su Facebook e volesse iscriversi al gruppo o diventare amico di Ecpat può cercare con il nome ECPAT Italia Onlus

Lettere consigliate

"Il rumore dell'erba che cresce" di Marco Scarpati. Prefazione di Beppe Carletti

"Schiavi o bambini? Storie di prostituzione infantile e turismo sessuale in Asia", di Ron O' Grady

LETTERE DAI VOLONTARI

"Camminando semplicemente cammina.

Stando seduto, semplicemente siediti.

Soprattutto non tentennare."

Yun-Men

Ognuno di noi dovrebbe considerare tutti i bambini come individui!

Come tali dovrebbero crescere liberi, liberi da ogni ingiustizia e forma di sfruttamento. Dovrebbero essere protetti e difesi, così come dovrebbero essere promossi e garantiti i loro diritti: diritto alla vita, ad esprimere la propria opinione, all'istruzione, alla salute, al gioco e ad esser tutelati da ogni forma di sfruttamento (come sancito dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza - 1989).

Dico "dovrebbero" perché purtroppo non sempre questo avviene. Come ha più volte ribadito ECPAT Italia, nel corso delle due giornate di formazione sullo sfruttamento sessuale commerciale dei minori (SSCM), i bambini sono considerati un bene di consumo. Le organizzazioni criminali li costringono a prostituirsi, negano ogni più elementare diritto ed un sano processo di crescita, ma spesso chi compie il reato di sfruttamento sessuale di minori è convinto di agire nel giusto e per il loro bene.

Sono soddisfatto e fiero di esser entrato a far parte di questa associazione. Prima provavo un profondo malessere e senso di impotenza per tutto ciò che i bambini sono costretti a subire in alcuni angoli della Terra. Ora non più! So che posso fare qualcosa anch'io perché questo immondo fenomeno sia arginato e sradicato.

Bisogna far leva sulle coscienze di tutti. E' impensabile che nella gran parte dei casi questo crimine venga commesso da gente comune, gente pronta a ogni tipo di esperienza, che giustifica il proprio comportamento con frasi del tipo "è nella loro tradizione", "fa parte dei loro costumi" e quindi "perché non provare"?

Stupida e oltraggiosa risposta di chi chiede loro una motivazione a questo immorale comportamento.

Se poi penso che gli italiani sono tra i primi a compiere il reato di sfruttamento sessuale dei minori all'estero, sono sconvolto e deluso. E' una cancrena morale che va debellata con ogni mezzo.

Il media dovrebbero dare più spazio, più visibilità a questo fenomeno, considerarne la reale portata, offrendo così l'opportunità a tutti di prender coscienza del problema e decidere di sentirsi parte integrante nella lotta. Il fenomeno spesso viene trascurato relegandone la visibilità solo in casi eclatanti, perché ricordarsene solo quando il fatto è avvenuto e non fare anche prevenzione?

Bisogna prevenire e nel nostro piccolo, come gruppo di volontari, abbiamo iniziato a sensibilizzare e informare i nostri concittadini attraverso i famosi "banchetti".

La prima impressione?

Per alcuni l'argomento spesso è tabù, meglio non parlarne, altri alzano le spalle e se ne vanno, come se questo problema non li riguardasse. E' proprio questo l'atteggiamento che deve cambiare!

C'è poi tanta gente pronta a schierarsi al nostro fianco, ma non basta, tutti gli adulti e i bambini dovrebbero sentirsi coinvolti e diventare parte attiva in un percorso di prevenzione.

Crediamo molto nella prevenzione, non solo qui in Italia, anche all'estero. Presto attiveremo un sostegno a distanza in Cambogia (progetto "Amore") che offrirà la possibilità ad un/a bambino/a di studiare e vivere dignitosamente con la sua famiglia. Uno dei tanti modi per evitare che si finisca nei circuiti dello sfruttamento sessuale minorile.

In una società che preferisce farsi trascinare e coinvolgere da valori effimeri, dobbiamo sempre avere davanti a noi l'immagine degli occhi di questi bambini.

I loro sguardi ci chiedono aiuto e nessuno di noi può e deve vivere nell'indifferenza.

I bambini sono il nostro futuro!

Luca Gandolfo - Gruppo Reggio Emilia ECPAT-Italia

Non conoscevo Ecpat, non conoscevo Marco Scarpati.

Una sera un amico mi chiede di accompagnarlo ad assistere ad un incontro con Marco Scarpati nel teatrino di quartiere.

Sono bastati pochi minuti per affacciarsi a un pessimo mondo nuovo. Un mondo che sapevo esistesse, ma non avevo la minima idea di quanto fosse crudele (questo perché spesso viviamo come "sospesi").

Perché è così che vanno le cose, finché non ci sbatti il muso, finché non c'è nessuno ad aprirti gli occhi, finisci sempre per camminarci sopra senza rendertene conto.

Allora leggi il libro di Scarpati, piangi e ti arrabbi perché queste storie le hai già sentite raccontare, sicuramente con altri toni, altri punti di vista, magari da un collega di lavoro o da un amico, partiti per un viaggio, dove il sesso è l'unico obiettivo. Probabilmente ne ho addirittura sorriso.

Allora pensi, pensi che ne sei in qualche modo coinvolto.

Purtroppo noi focalizziamo spesso la colpa solo sull'abuso fisico, sull'atto in sé, ma in realtà è solo la punta di un iceberg, dietro un pedofilo c'è una fitta rete di uomini che guadagna soldi. C'è il pedofilo che parte per il suo

“viaggetto” e ci sono le “persone” che gli aprono la strada, che consigliano, invogliano e che favoriscono l'adesamento.

Chi guadagna sulla pelle di un'altra persona, specialmente su quella di un bambino, non può essere considerato un essere umano.

I banchetti servono per raccogliere due lire per aiutare l'associazione, per farsi conoscere. Ma non basta.

Tutti possiamo essere volontari di Ecpat, senza tessere, senza comprare magliette o spille, basta informarsi e capire, approfondire e ragionare.

E parlare, parlarsi, confrontarsi.

Tutti noi nel quotidiano possiamo sensibilizzare il prossimo, in ogni momento.

Basta fare sempre finta di niente.

Il nostro compito è di svegliare le coscienze assopite dalla televisione, dalla non comunicazione e da tutta quell'inutilità in cui ci rifugiamo quotidianamente.

E' parecchio tempo che il mondo gira al contrario.

Il cervello e il cuore sono l'associazione migliore.

Sergio Toffanetti, Gruppo Ecpat Reggio Emilia